
Germania: mons. Bätzing (Conferenza episcopale), fiducioso sull'andamento del Cammino sinodale. Ribadito il no al suicidio assistito

Il presidente della Ddk, mons. Georg Bätzing, nel corso della conferenza stampa di chiusura dell'assemblea dei vescovi tedeschi ha espresso alcune valutazioni sulla recente assemblea online del Cammino sinodale della Chiesa tedesca. Uno degli argomenti è stato l'obiezione alla qualità teologica dei testi presentati dai gruppi di lavoro che verranno discussi ulteriormente nelle commissioni Ddk, in particolare la Commissione per la fede. Sui temi come "il ruolo delle donne" e "l'omosessualità" Bätzing ha evidenziato che "l'interrelazione tra insegnamento e pratica è stata particolarmente affrontata in questo contesto", con la decisione della Ddk di continuare ad approfondire questioni teologiche di questo rilievo. Bätzing si è detto fiducioso sull'andamento del Cammino sinodale e ha auspicato di riuscire "a portare impulsi dalle nostre esperienze anche al Sinodo dei Vescovi indetto da Papa Francesco a Roma per l'ottobre 2022. Parte centrale delle deliberazioni è stato il tema dell'abbandono e della permanenza nella Chiesa: gli studi dipingono un quadro desolante, la maggior parte dei cattolici – è emerso – non è più raggiunta dalla Chiesa. Bätzing ha poi sottolineato l'atteggiamento della Chiesa nei confronti del suicidio assistito: "il suicidio assistito non è un'opzione che richiede il consenso". Invece di dare assistenza suicidale "bisogna supportare e sviluppare le prospettive di vita delle persone che esprimono desideri di suicidio". Bätzing, nonostante alcune prese di posizione teologiche protestanti, ha ribadito che i vescovi tedeschi e il Consiglio delle Chiese evangeliche tedesche sono "pienamente in accordo su tale posizione". Bätzing ha criticato i due progetti di legge sul suicidio assistito presentati al Bundestag in quanto le condizioni proposte non garantirebbero né "un'efficace tutela della vita né l'autonomia delle persone interessate di fronte a stress fisici e psicologici".

Gianni Borsa